

Quotidiano Energia

Le sfide della mobilità sostenibile tra regolazione, policy e innovazione



MILANO, 29 ottobre 2019 Mobilità

Le sfide della mobilità sostenibile tra regolazione, policy e innovazione

La presentazione dello studio Agici con gli scenari al 2030 relativi agli spostamenti di passeggeri e merci nelle aree urbane di tutta Italia

di Monica Giambersio

"L'attenzione degli operatori sicuramente si è concentrata molto sulla necessità di ridurre l'impatto delle componenti regolate - ovvero le tariffe per i servizi di rete e gli oneri generali di sistema - sul prezzo finale della ricarica". A parlare è Emanuele Regalini dell'Unità Regolazione Tariffaria Infrastrutture Elettriche dell'Arera che, ieri a Milano, a margine della presentazione di uno studio di Agici sulla mobilità sostenibile (in allegato l'abstract), si è soffermato sulla consultazione, conclusasi lo scorso 20 settembre, relativa alle otto "ipotesi di lavoro" per incentivare la diffusione delle ricariche per le auto elettriche pubbliche e private tramite interventi sulle tariffe. Proposte contenute nel doc 318/2019 per l'aggiornamento della regolazione tariffaria della distribuzione elettrica per il semi-periodo 2020/2023 (QE 29/7)

"Quello che abbiamo cercato di evidenziare nelle proposte inserite nel documento - ha detto inoltre Regalini - è stata l'importanza di fare in modo che la riduzione dell'impatto di queste due voci di spesa sul costo di ricarica sia legata ad aspetti di effettiva razionalizzazione degli impatti sulle reti e non a semplici logiche di incentivazione, sulle quali tra l'altro l'Arera non avrebbe competenza specifica".

Dal palco dell'evento il rappresentante di Arera ha poi sottolineato come le strategie per la transizione energetica in ambito mobilità corrono il rischio "di essere potenzialmente un po' conflittuali". "Da un lato - ha detto - c'è il ricorso all'autoconsumo, alle comunità energetiche, che tendono a minimizzare il futuro ruolo delle reti centralizzate, dall'altro c'è la necessità di avere reti sempre più efficienti o capaci di erogare energia in tempi brevi per fornire ricariche veloci. Arera si trova nel mezzo di questo potenziale conflitto e cerca di fare il suo mestiere: ovvero usare lo strumento tariffario per favorire un uso il più possibile efficiente delle infrastrutture". In quest'ottica, "prima di andare a investire in un nuovo potenziamento delle reti elettriche con punti di prelievo dedicati esclusivamente alla mobilità, e con costi di investimenti di esercizio e di manutenzione che poi paghiamo tutti in bolletta, bisognerebbe trovare il modo di utilizzare al meglio quei punti di rete già esistenti", spingendo inoltre su infrastrutture di "ricarica collettiva" invece che su quelle individuali.

Passando invece allo studio presentato da Agici, intitolato "Mobilità sostenibile: Strategie per le aree urbane al 2030", i numeri emersi mostrano come, per avere città low carbon nei trasporti, sia necessario mettere in conto una spesa pari a 36 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Risorse da